



ALLEGATO "A" alla DD DPC026/282 del 05/11/2021
REGIONE ABRUZZO SGRB-dpc026



galeno
ENGINEERING SRL
AMBIENTE, SICUREZZA, QUALITÀ, FORMAZIONE

GALENO Engineering srl
Zona Industriale - C.da Tamarete - 66026 Ortona (CH)
Telefono 085.9039063 - Fax 085.9032510
www.galenoweb.it - info@galenoweb.it
Partita IVA: 01623660691 - R.E.A. 99973
Capitale Sociale € 11.000,00

Lì, 09/07/2010

FONDAM
FONDERIA ADRIATICA METALLI S.r.l.
Zona Industriale – V.le Italia, 25
66050 SAN SALVO (CH)



RELAZIONE INTEGRATIVA

Giunta Regionale d'Abruzzo

Oggetto: **Progetto per la Richiesta di Autorizzazione alla Realizzazione di Modifiche al Proprio Impianto di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) di Rifiuti Non Pericolosi e di Messa in Riserva (R13) di Rifiuti Pericolosi.**

IL PROPONENTE

FONDAM S.r.l.
FONDERIA ADRIATICA METALLI
Z.I. - V.le Italia n° 25
66050 S. SALVO (CH)
C.F. e P. IVA: 00136510690

IL TECNICO

Dott. Francesco D'Alessandro



INDICE

1. PREMESSA	1
2. INTEGRAZIONI RICHIESTE	1
3. ELENCO DEGLI ALLEGATI	8

1. PREMESSA

La presente RELAZIONE INTEGRATIVA viene redatta su incarico della ditta FONDAM – FONDERIA ADRIATICA METALLI S.r.l., avente sede legale e operativa in Zona Industriale - Viale Italia n.25 - 66050 San Salvo (CH) in riferimento alla documentazione integrativa richiesta durante la Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 01/07/2010 negli uffici della Regione Abruzzo in via Passolanciano, 75 - 65100 Pescara.

2. INTEGRAZIONI RICHIESTE

- 1) ***Chiarimento richiesto: una planimetria dettagliata, con legenda specifica, indicante le aree di lavorazione con riferimento ai singoli CER trattati e le potenzialità annue riferite agli stessi CER (indicati singolarmente ovvero per gruppi omogenei) con indicata la potenzialità istantanea dell'impianto:***

La planimetria richiesta è riportata nell'Allegato n°1 alla presente Relazione Integrativa.

- 2) ***Chiarimento richiesto: specificare con maggior dettaglio le operazioni di recupero effettuate (R13 – R4) riferite ai CER richiesti (indicati singolarmente o per gruppi omogenei) per la produzione di materie prime seconde (MPS):***

Di seguito si riporta la descrizione delle fasi del ciclo produttivo per i rifiuti non pericolosi sui quali sono effettuate le operazioni di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) all'interno della FONDAM (rifiuti elencati in Tabella 1 della pagina successiva)

TABELLA 1

Codice CER	Denominazione rifiuto	Potenzialità annua messa in riserva (R13) Tonnellate	Potenzialità annua Recupero (R4) Tonnellate
10 02 10	Scaglie di laminazione	17.000	17.000
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)		
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)		
11 05 01	Zinco solido		
11 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)		
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi		
12 01 03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi		
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)		
15 01 04	Imballaggi metallici		
16 01 16	Serbatoi per gas liquido		
16 01 17	Metalli ferrosi		
17 04 01	Rame, bronzo, ottone		
17 04 02	Alluminio		
17 04 03	Piombo		
17 04 04	Zinco		
17 04 05	Ferro e acciaio		
17 04 06	Stagno		
17 04 07	Metalli misti		
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117		
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi		
19 12 02	Metalli ferrosi		
19 12 03	Metalli non ferrosi		
20 01 40	Metallo		

Giunta Regionale d'Abruzzo

A) Raccolta e conferimento dei rifiuti

I rifiuti provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizi, da attività di demolizione, da raccolta differenziata di R.S.U. e da altre forme di raccolta differenziata di industrie, vengono conferiti all'impianto FONDAM S.r.l. tramite automezzi autorizzati di proprietà della stessa ditta o per mezzo di ditte terze regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

In particolare la FONDAM S.r.l. è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di L'Aquila n. AQ/112 per le categorie:

- 2 classe D semplificata
- 5 classe F ordinaria

Inoltre la FONDAM S.r.l. sta predisponendo tutta la documentazione necessaria per chiedere l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di L'Aquila per la categoria 4 classe D (ordinaria).

Al momento della raccolta presso il produttore/detentore, il personale FONDAM verifica la conformità del carico e procede alla eventuale compilazione del formulario di identificazione rifiuto (se non sarà lo stesso produttore/detentore a compilarlo).

In caso di raccolta e trasporto di rifiuti da parte di ditte terze, la FONDAM verifica il possesso e la validità dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per i rifiuti di interesse.

Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la FONDAM S.r.l. verifica l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti.

Si precisa che quando il Decreto SISTRI sarà operativo tutte queste fasi saranno gestite in maniera conforme alla norma.

B) Accettazione rifiuti in ingresso

L'area di accettazione ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. Quando i trasportatori arrivano all'impianto, si effettuano i controlli amministrativi dei formulari di identificazione al trasporto e delle autorizzazioni e/o delle iscrizioni del trasportatore e si pesano i mezzi. Successivamente gli automezzi vengono fatti fermare nell'apposita zona di accettazione per controllare la radioattività dei rifiuti metallici e per verificare che il carico sia corrispondente a quanto riportato nel FIR di accompagnamento. Se i rifiuti risultano conformi la procedura di accettazione è completata con l'apposizione del timbro e della firma sulla quarta copia del FIR e annotazione sull'apposito registro di carico e scarico rifiuti. Nel caso in cui i rifiuti non risultano conformi sono respinti e il trasportatore li riconsegna al produttore.

Si precisa che quando il Decreto SISTRI sarà operativo tutte queste fasi saranno gestite in maniera conforme alla norma.

Infine, dalla zona di accettazione, i rifiuti vengono conferiti nelle specifiche aree di messa in riserva dove vengono raggruppati per tipologie omogenee.

C) Conferimento dei rifiuti nelle specifiche aree di messa in riserva

Il conferimento dei rifiuti nelle specifiche aree di messa in riserva avviene con l'utilizzo di carrelli elevatori e/o delle altre attrezzature specifiche in possesso della ditta.

Le zone di stoccaggio sono dislocate (vedere tavole allegate) :

- nel capannone;
- nel piazzale;

Nelle varie zone non sono presenti rifiuti tra loro incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente dando origine alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici.

I rifiuti da stoccare nelle varie zone sono stati individuati tenendo conto delle diverse caratteristiche chimico-fisiche e della compatibilità dei rifiuti fra loro, al fine di ridurre la possibilità accidentale di contatto fra sostanze chimiche tra loro incompatibili che potrebbero dare luogo a reazioni indesiderate e pericolose.

Nelle zone di messa in riserva è presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione e un facile accesso.

Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti sono adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo di ordine igienico ed ambientale.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene nel pieno rispetto del divieto di miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e succ. modifiche e integrazioni.

Il progetto di modifica prevede che i rifiuti siano conferiti nelle specifiche zone di messa in riserva a seconda delle tipologie e delle caratteristiche secondo i seguenti criteri:

I rifiuti non pericolosi costituiti da metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile verranno stoccati per tipologie omogenee nelle specifiche aree di messa in riserva, come di seguito descritto, per essere successivamente sottoposte a operazioni di recupero interno (R4):

ZONA A.1: rifiuti di ferro acciaio e ghisa e cascami di lavorazione

ZONA A.2: rifiuti di ferro acciaio e ghisa e cascami di lavorazione

ZONA B.1: rifiuti di metallo non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione

ZONA B.2: rifiuti di metallo non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione

ZONA B.3: rifiuti di metallo non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione

ZONA B.4: rifiuti di metallo non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione

D) Operazioni di recupero (R4)

I rifiuti recuperabili elencati nella Tabella 1 sono prelevati dalle aree di Messa in Riserva di cui al precedente punto C per essere sottoposti alle operazioni di recupero **R4** al fine di ottenere la materia prima secondaria.

In particolare l'attività di recupero (R4) dei rifiuti avviene secondo la seguente procedura:

- **selezione e cernita:** operazioni effettuate per eliminare eventuali impurezze e/o corpi estranei. Possono essere eseguite, a seconda delle tipologie dei rifiuti, sia manualmente che con l'ausilio delle attrezzature in dotazione all'impianto (ad esempio utilizzo della macchina operatrice semovente dotata di calamita che permette di separare il materiale ferroso dal materiale non ferroso);
- **riduzione volumetrica:** operazione effettuata per ridurre la dimensione dei rottami prima della fase di compattazione nella presso-cesoia fissa. La riduzione volumetrica può essere eseguita, a seconda delle tipologie dei rifiuti, con diversi tipi di attrezzatura in dotazione all'impianto (ad esempio pinza cesoia e/o pinza Jolly);
- **compattamento e imballo:** una volta che la dimensione dei rottami è stata ridotta, il caricatore gommato alimenta la presso-cesoia fissa e si completa il ciclo di recupero dei rottami.
- **deposito della MPS** su area dedicata;
- **carico su automezzi autorizzati per l'invio a ditte esterne.**

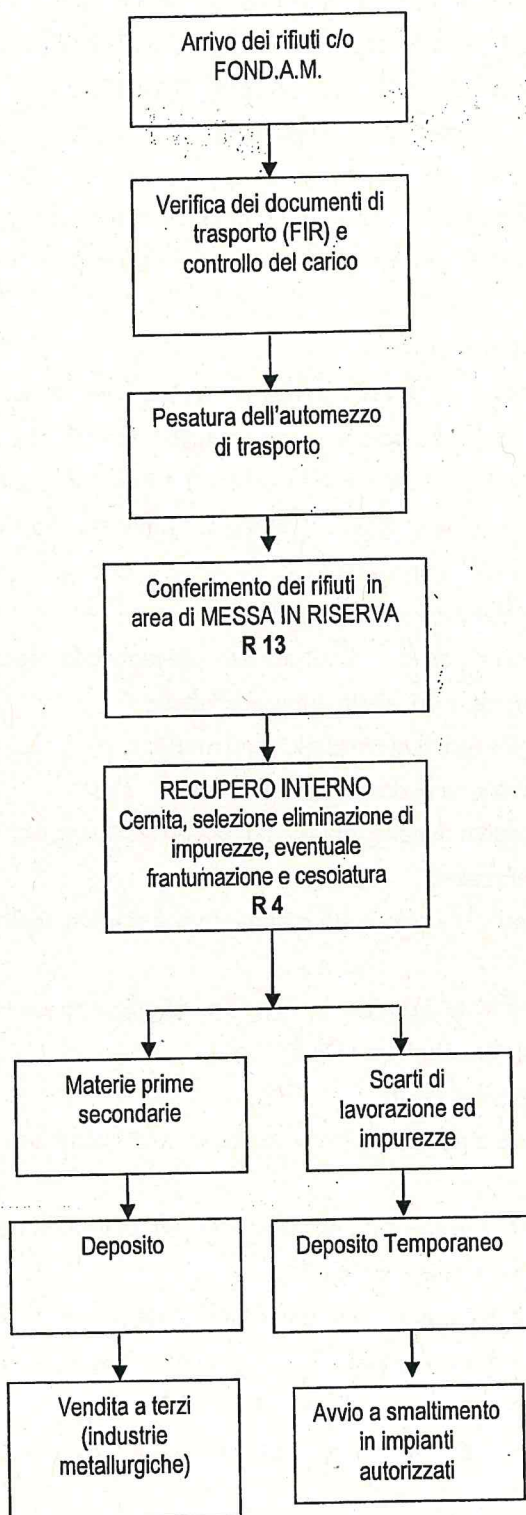
E) Deposito Materie Prime Secondarie (MPS) ottenute dal recupero

Le materie prime secondarie, ottenute dalle operazioni di recupero R4 sono conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI e vengono stoccate, per mezzo del caricatore gommato, in un'apposita area di deposito MPS all'esterno nel piazzale per poi essere inviate ad industrie metallurgiche.

F) Deposito temporaneo degli scarti di lavorazione

I rifiuti derivanti dalla selezione (non recuperabili) e gli scarti di lavorazione verranno depositati nella zona di deposito temporaneo nel piazzale esterno, in attesa di essere smaltiti presso impianti esterni autorizzati.

SCHEMA DI FLUSSO



3) Chiarimento richiesto: Effettuandosi la Messa in Riserva (R13) di alcuni CER riconducibili alla normativa RA.E.E. si richiede una relazione di confronto con il D.Lgs. 151/2005:

Si precisa che per quanto riguarda i seguenti codici CER: 160122 – 160214 – 160216 appartenenti alla categoria RAEE, la FONDAM effettua esclusivamente le operazioni di Messa in Riserva (R13) senza alcun tipo di manipolazione e/o trattamento in quanto tali rifiuti arrivano alla FONDAM già bonificati e privi di eventuali parti pericolose.

La FONDAM comunque garantisce il rispetto di tutto quanto previsto dal D.Lgs. 151/05 e s.m.i (vigente normativa di settore per i RAEE) e adotta le modalità di gestione previste dall'Allegato 3 allo stesso decreto. In particolare:

1. Modalità di raccolta e conferimento

1.1 La FONDAM raccoglie e/o accetta in ingresso solo Raee non pericolosi e/o già privati delle componenti pericolose e li destina alle sole operazioni di Messa in Riserva (R13) senza effettuare alcuna operazione di trattamento. La raccolta è effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico.

1.2 La FONDAM:

- a) sceglie idonee apparecchiature di sollevamento;
- b) raccoglie solo apparecchiature da cui sono state preventivamente rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;
- c) assicura la chiusura degli sportelli e fissa le parti mobili;
- d) non effettua alcuna operazione di riduzione volumetrica;
- e) utilizza modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.

2. Gestione dei rifiuti in ingresso

2.1 I materiali in ingresso sono caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica area di Messa in Riserva;

2.2 Un rivelatore di radioattività portatile in ingresso all'impianto consente di individuare la presenza di eventuali materiali radioattivi presenti tra i rifiuti.

3. Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti

3.1 Lo stoccaggio dei RAEE è realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.

3.2 I recipienti fissi e mobili posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti stessi.

3.3 Sui recipienti fissi e mobili è apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

3.4 La movimentazione e lo stoccaggio dei RAEE avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

3.5 Sono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

4. Messa in sicurezza dei Raee

4.1 In ingresso alla FONDAM vengono accettati solo RAEE non pericolosi che sono stati preventivamente sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza .

5. Presidi ambientali

5.1 La Messa in Riserva dei Raee è effettuata in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi, a tal riguardo la FONDAM realizza all'esterno su un'area pavimentata e dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque di pioggia.

4) ***Chiarimento richiesto: In relazione a quanto autorizzato con D.D. n. 138/2009 occorre precisare che il volume di stoccaggio del CER 160601* non deve essere riferito alla vasca di stoccaggio (16mc) che risulta nella pratica la vasca di contenimento del container dove avviene lo stoccaggio dei rifiuti per una volumetria pari a 22 mc:***

In relazione a quanto riportato nel Verbale della Conferenza dei Servizi si precisa quanto segue:

- La piattaforma per la raccolta delle batterie occupa un'area di circa 37 mq (8,45m x 4,40m) in cui è ricavata una vasca realizzata in calcestruzzo che ha un volume di circa 16 mc (7,50m x 2,70m).
- La Messa in Riserva (R13) delle batterie è realizzata in un cassone inox da circa 22 mc collocato nella vasca.
- La piattaforma è coperta da una tettoia rivestita con telo ignifugo e la vasca è dotata di una pompa per il rilancio delle eventuali acque meteoriche che potrebbero riversarsi nella vasca e delle eventuali perdite di liquidi delle batterie in un cassone inox adiacente alla piattaforma. Si precisa che i reflui raccolti in questo cassone saranno smaltiti come rifiuto mediante ditte esterne regolarmente autorizzate.
- In relazione a quanto precisato dall'ARTA in Conferenza dei Servizi, la FONDAM richiede, alla luce della reale capacità di stoccaggio del rifiuto, un aumento della potenzialità di Messa in Riserva (R13) del CER 160601* da 1.000 t/anno a 1.800 t/anno chiarendo che la capacità istantanea di stoccaggio per detto rifiuto è pari a 24 t. Si precisa che, come riportato nel Verbale, la Conferenza ha ritenuto compatibile il suddetto aumento di quantitativo con le specifiche tecniche dell'impianto.

5) ***Chiarimento richiesto: il rappresentante della Provincia di Chieti ritiene utile come suggerimento alla Ditta, nel produrre l'ulteriore integrazione, di uniformarsi per quanto possibile, agli allegati alla DGR 465/2008 (All. 1.1 e All.1.2):***

Le schede richieste sono riportate nell'Allegato n°2 alla presente Relazione Integrativa.

3. ELENCO DEGLI ALLEGATI

- 1) Planimetria aziendale con indicazione delle aree destinate alla gestione rifiuti (R4 – R13)
- 2) Schede integrative (All. 1.1 e All. 1.2 alla DGR 465/2008)

COMUNE DI SAN SALVO

(Prov. di Chieti)

FOND.A.M. S.r.l.

**Zona Industriale – V.le Italia, 25
San Salvo (CH)**

OGGETTO: STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Giunta Regionale d'Abruzzo

**PLANIMETRIA AZIENDALE CON INDICAZIONE
DELLE AREE DESTINATE ALLA GESTIONE
RIFIUTI (R4 - R13)**

Scala 1:500

**GALENO Engineering S.r.l. - Zona Industriale - Ortona (CH)
Tel e Fax 085/9039063 - 085/9032510**

LEGENDA

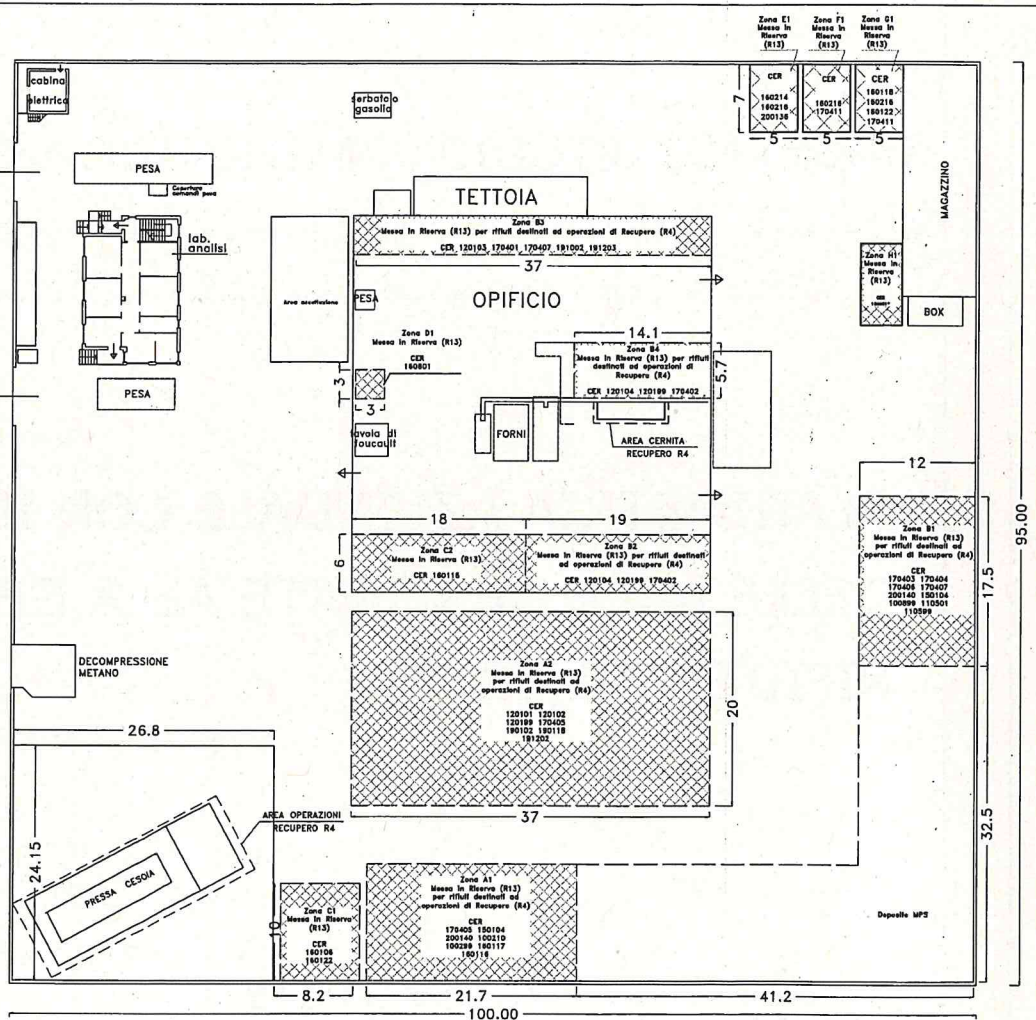
RIFIUTI NON PERICOLOSI			
AREA MESSA IN RISERVA (R13)	(mq)	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA (Tonn)	CAPACITA' COMPLESSIVA (ton/anno)
ZONA A1	260	100	17000
ZONA A2	740	350	
ZONA B1	210	200	
ZONA B2	114	250	
ZONA B3	146	250	
ZONA B4	78	250	
ZONA C1	82	200	
ZONA C2	108	250	
ZONA D1	9	2	3000
ZONA E1	55	70	
ZONA F1	35	30	
ZONA G1	35	30	

RIFIUTI PERICOLOSI			
AREA MESSA IN RISERVA (R13)	(mq)	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA (Tonn)	CAPACITA' COMPLESSIVA (ton/anno)
ZONA H1	37	24	1800

onale d'Abruzzo

Mezza in Riserva (R13) per rifiuti destinati ad operazioni di Recupero (R4)						
ZONA A1	ZONA A2	ZONA B1	ZONA B2	ZONA B3	ZONA B4	
CER	CER	CER	CER	CER	CER	
170405	120101	170103	120104	120103	120104	
150104	120102	170404	120199	170401	120199	
200140	120159	170405	170402	170407	170402	
100210	170405	170407		191002		
100299	190102	200140		191203		
150117	190116	150104				
160116	191202	100899				
		110501				
		110599				

Mezza in Riserva (R13)						
ZONA C1	ZONA C2	ZONA D1	ZONA D2	ZONA E1	ZONA E2	ZONA F1
CER	CER	CER	CER	CER	CER	CER
160105	160116	160201	160214	160216	160116	160201
160122		160216	170411	160122		
		200136		160116		
				170411		



Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 18606			
						R13		Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)
Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile (tipologie 3.1 e 3.2 del D.M. 05/02/98 e smi)	10 02 10 10 02 99 10 08 99 11 05 01 11 05 99 12 01 01 12 01 02 12 01 03 12 01 04 12 01 99 15 01 04 16 01 16 16 01 17 17 04 01 17 04 02 17 04 03 17 04 04 17 04 05 17 04 06 17 04 07 19 01 02 19 01 18 19 10 02 19 12 02 19 12 03 20 01 40	I rifiuti provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizi, da attività di demolizione, da raccolta differenziata di R.S.U. e da altre forme di raccolta differenziata di industrie.	Rifiuti ferrosi, di acciaio di ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina; rottame alla rinfusa; rottame zincato; lamierino; cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa; imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre; profili, lamiera, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame, rottame di ottone, rottami di nichel, bronzo, zinco, piombo; PCB e PCT < 25 ppb; eventualmente contenitori inerti, plastiche , etc. <20% in peso; oli < 10% in peso; no radioattivo	Messa in riserva [R13], per la produzione di materia prima seconda per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco (cesoia tura, riduzione volumetrica ecc....) [R4]	Materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO.	1.400	17.000	R4	17.000

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi			
						Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 18506		Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13	
						R13		R13	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Operazioni Recupero	Potenzialità annua (t)
Altri rifiuti contenenti metalli (tipologie 5.1 – 5.5 – 5.6 – 5.7 – 5.8 del D.M. 05/02/98 e smi)	160106	I rifiuti provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizi, da attività di demolizione, da raccolta differenziata di R.S.U. e da altre forme di raccolta differenziata di industrie	Parti bonificate di autoveicoli risultanti da operazioni di messa in sicurezza e privi di pneumatici, delle componenti plastiche recuperabili, dei fluidi e di altri componenti pericolosi; involucro in acciaio di marmitta catalitiche esauste; rottami elettrici ed elettronici; spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio o di rame ricoperto	Messa in Riserva [R13]	—	552	3.000	—	—
	160118								
	160122								
	160214								
	160216								
	160801								
	170411								
	200136								

Scheda sinottica informativa – Recupero di materia per i rifiuti pericolosi

Art. 6 D.M. 161/2002 ed Art. 4 del D.M. 269/2005

La presente scheda è compilata a seguito della richiesta effettuata in sede di Conferenza dei Servizi del 01/07/2010 dal Rappresentante della Provincia di Chieti.

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche e del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi			
						Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 2 del DM 161/02			Potenzialità annua (t)
						R13		Per tutte le operazioni di recupero	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Operazione Recupero	
Batterie al piombo esauste 8 tipologia 1.4 del D.M. 161/2002)	160601*	Raccolta finalizzata di batterie al piombo esauste	Batterie al piombo esauste e di scarto con un contenuto di Piombo fino al 90% e contenenti: Sn<1%, As<0,5%, Sb<10%, Se<0,05%; contenenti soluzioni acquose di H2SO4<25% con Pb<1%, Cd, Cu, Zn, As, Sn, e Sb<0,1% per ciascun elemento	Messa in Riserva [R13]	---	24	1.800	---	---